

Coloqu. Et vene letere di Roma, la sera, le qual im pregadi non fo lete.

*A dì 13 april.* El principe non fo in colegio; e poi fo conseio di X con zonta. Et in questa matina si partì sier Francesco Morexini, dotor et cavalier, va ambador in Franza.

*A dì 14 april, domenega.* È zorni 2 la terra sta bene, et non vi andò nisun a Lazareto. Et in questa matina, che era la domenega di Apostoli, el principe dia andar, con le cerimonie, a San Zuminian, in cao di piazza; et per esser il principe amalato, fo rimesso a l'altra domenega. Et da poi disnar fu gran conseio; fu fato avogador di comun sier Bernardo Bembo, dotor et cavalier, fo podestà a Verona, stato avogador 3 altre volte, et introe.

*Item,* fu posto, per li consieri, la parte, messa im pregadi per mi, e per li compagni, savij ai ordeni, di elezer uno provedador e castelam a Cerigo, con li modi etc., *prout in parte.* Et ozi ave 7 di non sinceri, 37 di no, 979 di sì; e fu presa, et electo, per 4 man di eletione, sier Giacomo Moro, fo primo im Barbaria, *quondam* sier Antonio, e refudò.

*Item,* fu posto la gratia di Piero Gajo, di darli una fontegaria la prima vachante, aténto li soi meriti e di soi, quali recuperhò il stendardo di San Marco, e perhò li fu concesso a portarlo in l'arma. *Item,* uno altro di soi, hessendo contestabile col marchexè di Monfera', discoperse il tratato di Francesco Cagnòli, volea brusar l'arsenal; fu presa.

*Item,* fu posto la gratia di la moier di sier Andrea Contarini, *quondam* sier Carlo, modonea, fo fia di sier Zuan Stapiti, *videlicet* darli 4 canzelarie di Porto Bufolè e di Udene, con 4 rezimenti; fu presa.

In questo zorno si ave, per alcuni avisi venuti, e per letere, come intisi, da Cataro e altrove, di certe fuste turchesche esser in colfo; et par prendeseno la nostra galia Vitura, *tamen* di questo non si have certeza, di soto noterò il tutto.

*A dì XV april, luni.* In questo zorno li deputadi a udir le diferentie di le aque tra padoani et quelli dil Polesene, poi alditì più volte li oratori di ditte comunità etc., *tandem* ozi ultimono, et messeno più parte et ordeni. Et li provedadori, zoè sier Marin Dandolo, e sier Nicolò Pasqualigo, erano di varie opinione per la rota Sabadina, *tandem* li prescidenti et il Pasqualigo messeno certa parte, e quella fu presa, *videlicet* quanto habi ad esser larga la bocha di la rota Sabadina etc., *ut in parte.*

*A dì 16 april, fo San Sydro.* Fu fato la processiom, justa il solito, a San Marco; non vi fu el prin-

cipe, *solum* 3 consieri, vice doxe, sier Marco Foscolo, sier Andrea Minoto, e sier Francesco Trun, li altri 3 erano amallati. E volendo far ozi gran conseio, per non vi esser consieri, nulla fu fato; si che la terra patisse, *ergo etc.* Fu con la Signoria il legato dil papa et l'orator di Ferara, solli, perhò che l'yspano à le gotte, e quel di Franza partite per avanti.

*A dì 17 april.* In colegio. Fo *solum* do consieri, *videlicet* Minoto et Trun, li altri erano amallati; et poi disnar fo conseio di X.

*A dì 18 april.* Da poi disnar fo pregadi, e leto letere. Et perchè quelli di Veruchio si dovevano di malli portamenti di sier Francesco Venier, l'horò provedador, et sier Marco Antonio da Mosto, de sier Francesco, castelam, qualli fonno posti li per provedadori nostri; *unde* per pregadi fo preso, che li ditti fosseno commessi a li avogadori, et in questo *interim* vi andasse a quel governo sier Zuan Antonio di Renier, camerlengo di Ravena.

*Di Roma, di 3.* Che Marco Antonio Colona volleva

*Di Napoli.* Comme il gran capetanio voleva far una dieta nel regno, e havia mandà a chiamar li baroni. *Item,* havea mandato in Spagna per soa moier; e segnal vol star de li.

Da poi leto letere restò conseio di X.

*A dì 19 april.* Fo conseio di X.

È da saper, in questi zorni, per le gran piozstate, el fiume di Po rupe in tre lochi, *videlicet* verso Caxal Mazor, verso Roverè, sul mantoan, e a Figaruol, sul ferarese, *adeo* fè gran danno al nostro Polesene di Ruigo, che le possession di la Signoria parte andono sotto aqua, *adeo* sier Pollo Trivixan, el cavalier, capetanio di Padoa, dil mexe di mazo fo mandato *super loco* a veder et proveder, *maxime* che dita rota non vengi più avanti.

*A dì 20 april.* Da poi disnar fo pregadi, *nescio quid.*

In questi zorni el doxe, per alteration fata nel colegio, e poi nel conseio di X, con sier Zorzi Loredan, avogador, intervenendo i syndici, qualli volevano menar el zudexe dil maleficio di Brexa, fo con sier Piero Capello, qual nome Paulo de Fuligno, per l'horò intromesso per molte manzarie fate etc., or el principe, volendo che la justicia havesse suo locho, perhò lo avogador havea suspeso, per aldir, *tandem* il principe se incollorò, e andato a caxa li saltò alquanto di febre e cataro secho, si che più non vien in colegio, si dice à dil mal.

*A dì 21 april, domenega.* Fo gran conseio. E